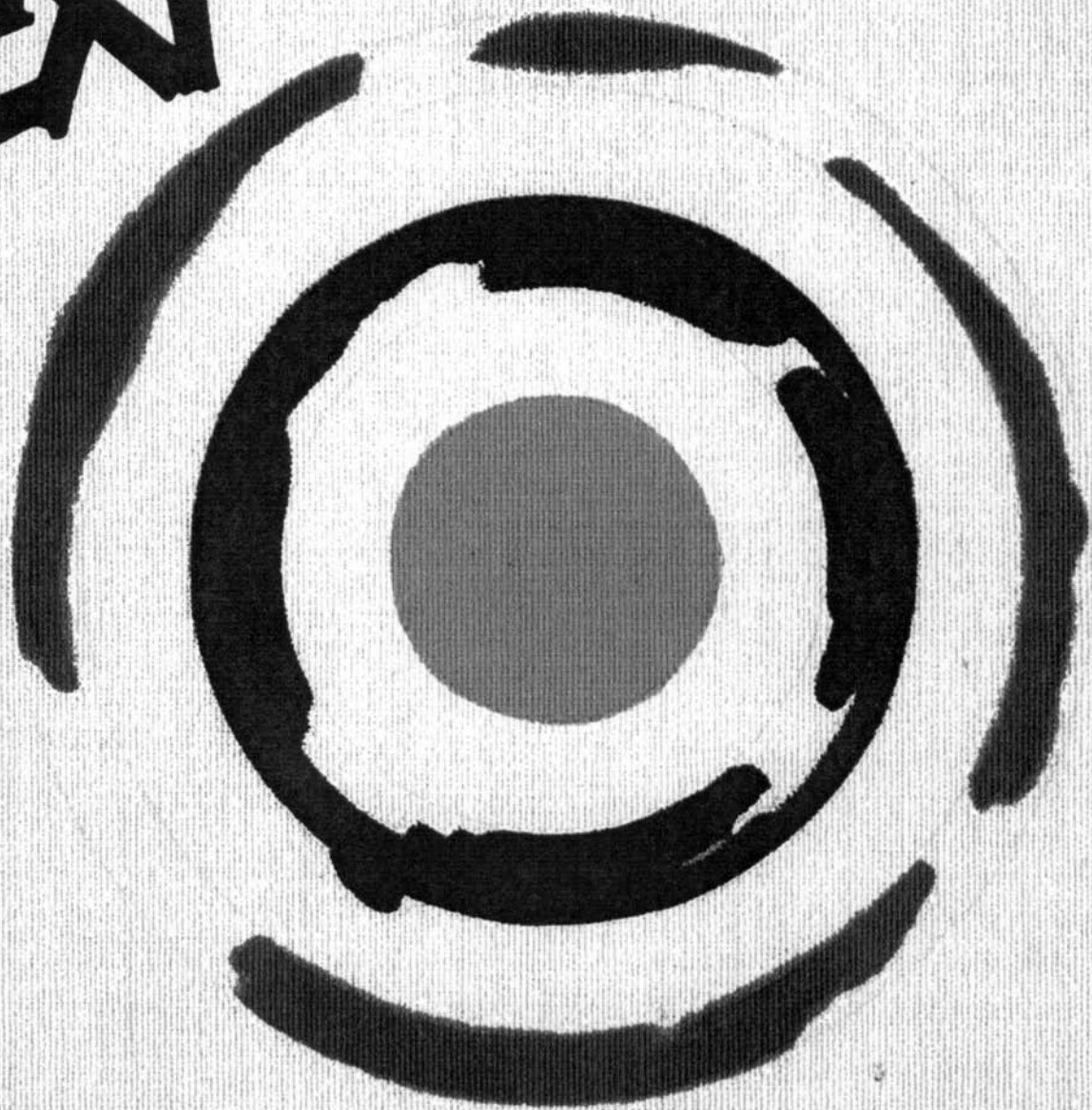


NEXT



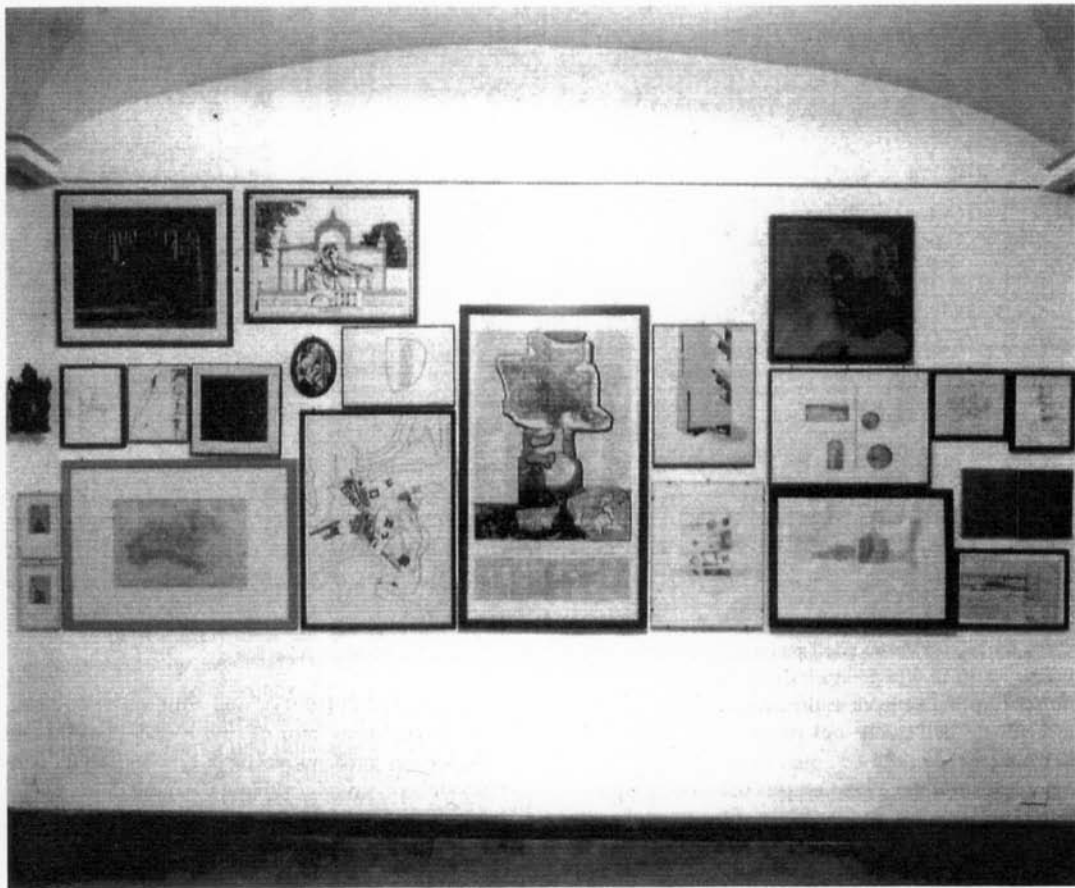
ANNO X - N. 31 - PRIMAVERA '94 L. 10.000 - FF. 45 - FB. 280 - DM. 14 - \$ 8 - SPED. IN ABB. POST. GR. IV/70%

ITALIANO - FRANÇAIS - ENGLISH

Kenneth Yeoland 1977

Percorsi molteplici

Patrizia Ferri



Un momento di consuntivi, questo, da parte di più spazi esplosivi, sia che facciano parte dei circuiti ufficiali del mercato, sia che percorrano itinerari alternativi, nell'esigenza di continuare un'attività spesso decennale, ma anche di concedersi una sana pausa di riflessione.

La Galleria A.A.M./Architettura Arte Moderna, condotta da un'infaticabile Francesco Moschini è a diciassette anni dalla sua apertura, e l'utilità di ripercorrerne le tappe, quantomeno le più recenti, è per sottolineare un ruolo culturale costante che la connota in maniera piuttosto particolare nell'ambito del panorama espositivo nazionale. La ricerca dei legami sottili tra i vari campi della produzione estetica e, all'interno di essa, tra le varie posizioni espressive, è il campo di un'indagine condotta in una sequenza di momenti e situazioni significative nei frammenti delle singole mostre che, strutturate in cicli, vengono a determinare un percorso critico ininterrotto e coerente, fuori dalle logiche della tendenza, nel rimarcare il problema dell'attuale molteplicità degli atteggiamenti artistici. Da «Riletture e Rivisitazioni», appuntamenti iniziati lo scorso anno, dedicati a autori che ricercano una propria linea di intervento, mantenendo un rapporto vivo con l'istanza antropologica nell'appartenenza al proprio luogo originario analizzato anche in tutte le sue espressioni popolari, riuniti da una comune matrice mediterranea, a «Frammenti di territori e di Architetture», indagine che eviden-

zia tutte le fasi dell'approccio architettonico e del progetto, fino a «Oggetti d'affezione: pareti per collezioni d'autore». Una singolare rassegna il cui allestimento riproduce nella Galleria di via del Vantaggio, una parete, simulacro protettivo e domestico, come superficie deputata a raccogliere opere diverse unite da un sentimento comune, caratterizzante inoltre la personalità del «collezionista», personaggio scelto in un certo clima culturale o operativo.

Dallo scorso mese di giugno poi, l'A.A.M. prosegue la sua attività anche in un secondo spazio espositivo nella sede direzionale di via Albalonga, con «Quadri di una collezione», facente parte di «Un'idea di città», ciclo concepito in più sezioni composte da pittori e architetti contemporanei, sul tema della rivisitazione urbana. La prima parte, è focalizzata sull'interpretazione di Ravenna nella relazione tra l'individuo e il luogo cittadino, mentre in «Occasioni per un avvio al collezionismo» in contemporanea con la precedente esposizione, si intende evidenziare tutti gli artisti con i quali si sono intrattenuti rapporti di lavoro, dai più conosciuti ai meno noti.

«Transizioni, Migrazioni, Passaggi», ultima tappa in ordine di tempo del percorso espositivo, è la prima di un'operazione a tappeto sulla ricerca italiana contemporanea, dove ogni singolo autore figura con una piccola «monografia» costituita da un certo numero di opere di piccole dimensioni e un testo critico di introduzione, considerando la poetica complessiva e segnalando i momenti di variazione, gli scarti e le fratture nel tessuto della ricerca, secondo il parametro del confronto delle diverse postazioni individuali e generazionali, nell'analisi di filoni espressivi tesa a ampliare determinati schemi di lettura e ad abbattere i luoghi comuni.

Lo stesso Francesco Moschini poi, ci segnala una sua migrazione, forse più una transizione che un passaggio, nell'apertura imminente della sede milanese dell'A.A.M., con una strutturazione dello spazio affidata agli architetti di chiara fama, Purini, Riva e Sadich.

